

Regione Siciliana - Assessorato Sanità - Dipartimento Osservatorio Epidemiologico

Razionale

Il “*Disease Management del diabete mellito di tipo 2*”

Con Decreto dell’Assessore Regionale alla Sanità n° 6065 del 29/7/2005 la **Regione Siciliana** ha individuato il “*Disease Management del diabete mellito di tipo 2*” tra le tematiche del Piano Regionale di Prevenzione redatto a seguito dell’art. 4 dell’Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005, con il quale si dispone che le Regioni adottino un “Piano Regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Prevenzione” di cui all’allegato 2 della stessa intesa.

Il Disease Management (DM) è una modalità organizzativa attraverso la quale vengono gestite le risorse del sistema sanitario utilizzando team clinici interdisciplinari, analisi continua di dati rilevanti e tecnologie con rapporto ottimale costo/efficacia per migliorare l’outcome nel paziente con specifiche patologie. Tende, inoltre, a considerare l’intero decorso clinico del paziente affetto da una determinata patologia piuttosto che prendere in esame i singoli episodi o gli incontri frammentari del paziente stesso con differenti parti del sistema sanitario.

Il DM è applicabile a patologie di cui si abbiano approfondite conoscenze, per le quali è possibile costruire protocolli diagnostico/terapeutici basati sulla Evidence Based Medicine e per le quali sia possibile misurare gli outcome. In generale tale metodica è applicata a malattie a decorso cronico e alle condizioni ad esse associate che spesso costituiscono una sfida per il sistema sanitario (tipicamente diabete, patologie cardiache, neoplasie).

Dai risultati dello studio Quadri sulla qualità dell’assistenza alle persone diabetiche nelle regioni italiane, condotto dal Gruppo PROFEA del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell’Istituto Superiore di Sanità e realizzato in Sicilia dal Dipartimento Osservatorio Epidemiologico, emerge che in Sicilia occorre migliorare l’educazione all’autogestione del diabete da parte del paziente e promuovere l’adozione di comportamenti e stili di vita sani ai fini dell’efficacia di qualsiasi strategia terapeutica. Un altro risultato importante dello studio è la dimostrazione di “un’incompleta aderenza alle raccomandazioni di buona pratica clinica” per ovviare alla quale bisognerebbe introdurre interventi finalizzati all’adozione di approcci innovativi per la gestione integrata della malattia ed implementare il monitoraggio dei più rilevanti indicatori di qualità delle cure.

▪ **Obiettivo generale**

Il programma inerente il “*Disease Management del diabete mellito di tipo 2*”, intende applicare i principi del Disease Management nella gestione dei pazienti affetti da diabete di tipo 2 nel territorio della Regione Siciliana. Tale programma prevede inizialmente il coinvolgimento di almeno un distretto per ciascuna A.S.L. per essere, progressivamente applicato a tutti i distretti di ciascuna Azienda Sanitaria Locale.

Lo sviluppo del programma si basa sul presupposto che l’intervento della Regione deve puntare a dotare le aziende sanitarie degli strumenti necessari per la realizzazione del programma ed a trasferire a personale delle aziende adeguatamente selezionato il know-how necessario per la gestione dell’intervento. Sarà dunque compito delle aziende, tramite il personale formato dalla Regione, realizzare il programma.

La Regione garantirà alle aziende sanitarie coinvolte, in modo continuativo durante lo svolgimento delle varie fasi del programma:

- supporto tecnico-metodologico e formativo in tutti gli ambiti di sviluppo del programma;

- supporto organizzativo per l'individuazione degli attori da coinvolgere e per la gestione delle interfacce organizzative tra i diversi livelli assistenziali;
- supporto operativo per l'analisi dei sistemi informativi aziendali e per la strutturazione del sistema informativo di programma;
- monitoraggio del processo di realizzazione e valutazione dei risultati.

▪ **Coerenza**

Nell'arco di tempo compreso tra il 1999 ed il 2005 il Dipartimento Osservatorio Epidemiologico, in collaborazione con l'Azienda USL 6 di Palermo, l'Azienda USL 3 di Catania, la ASL 5 di Jesi (Regione Marche), la ASL 8 di Vibo Valentia (Regione Calabria) e l'Università degli Studi di Palermo, ha realizzato, nell'ambito di due programmi di ricerca ex art. 12 del D. Lgs. 502/92 finanziati dal Ministero della Salute e dalla Regione Siciliana, due esperienze pilota nella progettazione e realizzazione di programmi di *disease management* delle patologie croniche. Nella realizzazione delle due esperienze pilota è stato sviluppato uno specifico know-how sulla progettazione ed implementazione di programmi di *evidence-based disease management*.

▪ **Obiettivi specifici**

Obiettivi specifici del programma sono:

1. Implementare un "sistema di governo" del diabete mellito di tipo 2 che consenta la promozione ed il monitoraggio della qualità dell'assistenza, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza, dell'appropriatezza clinica, (uso appropriato dei presidi diagnostico-terapeutici), ed organizzativa, (uso appropriato dei "percorsi" e dei servizi), il controllo dei costi e la promozione di stili di vita coerenti con una corretta gestione della malattia;
2. Realizzare concreti processi di integrazione e di continuità assistenziale tra i livelli di assistenza ed i diversi attori assistenziali;
3. Ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari ed i possibili danni derivanti dalle difficoltà di accessibilità dei servizi.

▪ **Soggetti coinvolti**

A livello regionale il programma è coordinato da un "**Gruppo di progetto regionale**" che provvederà a gestire e coordinare tutte le fasi progettuali affiancato da un "**Team regionale di esperti**" che dovrà fare un'analisi sistematica della letteratura in accordo con la metodologia EBM, un'analisi delle linee guida, ove esistenti, individuare i "cost driver" da monitorare, definire il sistema di valutazione per l'implementazione del profilo, definire i criteri di inclusione dei pazienti, progettare i percorsi diagnostico terapeutici, definire un piano di attività educativo-formativa per i pazienti.

A livello di ciascuna A.S.L. sono stati costituiti i "**Gruppi di progetto locale**" i cui componenti sono stati individuati da ciascuna ASL partecipante, ad eccezione di due medici di medicina generale individuati dal Presidente dell'Ordine dei Medici Provinciale. Sotto il monitoraggio della Regione il gruppo di lavoro locale coordinerà, nella propria azienda, la realizzazione delle seguenti attività:

- Disseminazione del programma a livello aziendale e coinvolgimento degli attori
- Attivazione dei sistemi incentivanti;
- Formazione specifica agli attori aziendali (MMG, specialisti ambulatoriali, medici ospedalieri);
- Avvio della implementazione del DM;
- Realizzazione di interventi educativo-formativi rivolti ai pazienti;
- Implementazione del sistema informativo a supporto del programma;
- Monitoraggio e valutazione dell'andamento del programma;
- Presentazione dei risultati.

Il gruppo di progetto locale interagisce a vari livelli:

- **a livello regionale** (deve essere rappresentativo nell'azienda della volontà della Regione di condurre un progetto che può avere un forte impatto sull'efficienza e sull'efficacia delle prestazioni sanitarie; deve essere l'unico interlocutore aziendale con il quale la Regione interagisce)
- **a livello aziendale** (deve essere riconosciuto soprattutto dalla direzione generale all'interno dell'Azienda, come unico referente del progetto, che interagisce con gli uffici di staff, con le direzioni sanitarie, con le direzioni amministrative, con i vari settori come la medicina di base, la specialistica ambulatoriale, ...)
- **a livello individuale** (deve interagire con i singoli professionisti attori del progetto)
- **a livello sindacale** (ove l'attuazione del progetto richiede un coinvolgimento dei sindacati).

Il medico di medicina generale di ogni distretto aziendale coinvolto dovrà :

- Partecipare con profitto ai corsi di formazione appositamente organizzati dalla Regione;
- Applicare nella pratica clinica i percorsi di assistenza condivisi con la Azienda e la Regione;
- Fornire alla Regione i dati relativi alla propria popolazione affetta da diabete mellito tipo 2, al fine della costituzione di una base dati, secondo il tracciato record definito dalla Regione.
- Inviare alla Regione, periodicamente, i dati sul monitoraggio della popolazione diabetica.

Lo sviluppo del programma si basa sul presupposto che l'intervento della Regione deve puntare a dotare le aziende sanitarie degli strumenti necessari per la realizzazione del programma ed a trasferire a personale delle aziende adeguatamente selezionato il know-how necessario per la gestione dell'intervento. Sarà dunque compito delle aziende, tramite il personale formato dalla Regione, realizzare il programma.

La Regione garantirà alle aziende sanitarie coinvolte, in modo continuativo durante lo svolgimento delle varie fasi del programma:

- supporto tecnico-metodologico e formativo in tutti gli ambiti di sviluppo del programma
- supporto organizzativo per l'individuazione degli attori da coinvolgere e per la gestione delle interfacce organizzative tra i diversi livelli assistenziali;
- supporto operativo per l'analisi dei sistemi informativi aziendali e per la strutturazione del sistema informativo di programma
- monitoraggio del processo di realizzazione, elaborazione dati, valutazione e presentazione dei risultati.